



## FRANCESCO DA BUSSONE DETTO IL CARMAGNOLA

Francesco Bussone nasce a Carmagnola, allora Feudo dei Marchesi di Salluzzo, circa gli anni 1380-85. Di famiglia povera, in gioventù viene incaricato dal padre di pascolare i porci nei boschi di Carmagnola.

Qui secondo la tradizione, incontra Facino Cane, capitano di ventura al servizio dei Visconti di Milano, che, colpito dal ragazzo, lo prende al suo servizio, apprezzandone le doti di intelligenza e di valore. Alla sua morte Facino raccomanda il Carmagnola a Filippo Maria Visconti, che sposerà la vedova di Facino stesso, Beatrice da Tenda.

Nel 1412, quando, dopo l'uccisione di Giovanni Maria Visconti suo fratello maggiore, Filippo Maria Diventa Duca di Milano, il Carmagnola è già tra i principali condottieri al servizio dei Visconti, e viene incaricato dal Duca di conquistare il castello di Monza, che si era ribellato a Filippo Maria. Nel 1414 il Carmagnola viene eletto Conte di Castelnuovo Scrvia e di Caselle, con il privilegio di mutare il proprio cognome originario (Bussone) in quello di Visconti. E infatti negli anni seguenti viene indicato sempre come Francesco Visconti detto il Carmagnola.

Il 14 febbraio 1417 il Carmagnola sposa Antonia Visconti di Jerago. In precedenza si era trattato per lui un matrimonio con una Arcelli di Piacenza, ma la famiglia di lei aveva rifiutato questo parentado, giudicato poco onorevole per le origini modeste del condottiero.

Antonia Visconti era una donna ambiziosa, che aveva sposato in prime nozze Francesco Barbaria, Conte della Valsesia ed uno dei più potenti Consiglieri del Duca Gian Galeazzo Visconti. Dal suo matrimonio con il Carmagnola nasceranno quattro figlie: Margherita Maddalena, sposa di Bernabò Sanseverino signore di Nardò; Elisabetta moglie di Francesco Visconti (da cui i Visconti Marchesi di San Vito, estintisi pochi anni fa); Luchina moglie di Luigi dal Verme (famiglia ancor oggi vivente) e Antonia moglie di Guarnerio Castiglioni (da cui la famiglia dei Cornaggia Castiglioni), consigliere ducale. Il Carmagnola ebbe anche una figlia naturale Giovannina sposa nel 1424 di Riccardo Anguissola di Travo.

Nonostante i benefici ricevuti dai Visconti (tra cui la donazione del palazzo del Broletto, ancora oggi esistente come il Piccolo Teatro a Milano), nel 1424 il Carmagnola passa al servizio dei Veneziani contro i Visconti. Nel 1427 a capo dell'esercito dei Veneziani, sconfigge i Milanesi nella battaglia di Maclodio.

I Veneziani però dubitano che il Carmagnola faccia il doppiogioco, e lo fanno sorvegliare attentamente; avendo raccolto prove sufficienti del suo tradimento (pare volesse ripassare dalla parte dei Visconti), lo richiamarono a Venezia e qui lo fanno arrestare il 7 aprile del 1432. Giudicato per direttissima e ritenuto colpevole, fu decapitato il 5 maggio 1432.

Fu sepolto a Venezia nella chiesa dei Frari, e più tardi trasportato a Milano nella chiesa (oggi distrutta) di San Francesco Grande, dove fino alla fine del 1700 esisteva il suo monumento funebre, con le lapidi sua e di sua moglie Antonia Visconti di Jerago.